

PRIMO PIANO

LE ECCELLENZE DELLA CITTÀ NELL'AMMINISTRAZIONE, NELL'EDILIZIA E NELLE ASSOCIAZIONI

Milano leader dell'innovazione

Il sondaggio di Milano Digital Week: tre quarti delle imprese del capoluogo lombardo al passo con la tecnologia

DI MAURO ROMANO

Quanto è digitale Milano? È la domanda posta ieri agli ospiti della Milano Finanza Digital Week 2022. L'ha organizzata Class Editori, che ha risposto per prima al quesito con una ricerca, in

Alessandra Perrazzelli
Banca d'ItaliaEnrico Cereda
AssolombardaMatthew Fraser
NYC

novative al giorno e il 70% degli investimenti nazionali in venture capital avvengono in città», aggiunge il vicepresidente. Il merito è anche delle associa-

Marco Gay
Digital MagicsLayla Pavone
Comune di Milano

zioni: «Assolombarda mostra ogni giorno ai suoi iscritti il valore del digitale», rivela Cereda, «ecco perché abbiamo rilasciato la piattaforma Bussola 4.0, per condividere le tecnologie». Ma tolti le associazioni, come sta agendo l'amministrazione? Lo racconta Layla Pavone, head of innovation technology del board del Comune: «Raccogliamo suggerimenti tecnologiche e

Tra digitale ed energia, una Milano sempre più smart

di Andrea Boeris

Il digitale è sempre più integrato nel mondo di oggi e le metropoli evolvono verso una dimensione sempre più smart. Ma tra rinnovamento tecnologico e approvvigionamento energetico, quali sono le prospettive per città come Milano, che hanno l'ambizione di essere metropoli che aderiscono al nuovo modello? Dell'argomento si è discusso alla Milano Digital Week di *Class Editori*, nel corso della quale Massimo Nicolazzi, senior advisor del programma di sicurezza energetica dell'Ispi, ha spiegato che «per essere verde il futuro deve essere elettrico. Servono aree dedicate alla produzione di energia rinnovabile, con lo sviluppo delle comunità energetiche, per un modello di generazione diffusa e circolare». E in questo, secondo l'esperto, «Milano con il suo hinterland può fare da apripista». Nella sfida per una città sempre più green a livello energetico, oltre che più digitale, un ruolo lo svolge A2a. «Siamo impegnati nella circolarità energetica», ha sottolineato Francesco Buresti, responsabile della business unit smart infrastructures della società, «ma anche in servizi che rendano la città di Milano sempre più smart. E ci aspettiamo un'evoluzione di questi servizi». Come abilitatori di cambiamento e sviluppo sono però fondamentali connettività, 5G e intelli-

genza artificiale, ha ricordato Laura Di Raimondo, direttore di Assotelecomunicazioni-Asstel, spiegando che «la connettività ha un importante ruolo sociale, lo abbiamo visto durante il lockdown, ma è anche un valore industriale. Lo sviluppo digitale dipende però da nuovi investimenti mirati che vanno messi a terra con una visione industriale che sia forte e lungimirante». Secondo David Bevilacqua, ceo di Ammagamma, «l'intelligenza artificiale non riguarda soltanto le grandi aziende, ma anzi soprattutto le medio-piccole ed è una leva strategica per trovare efficienza e maggiore produttività», mentre per Marco Pennarola, head of marketing di Fastweb, «il 5G è un'opportunità unica di crescita, ma bisogna sviluppare nuovi servizi per sfruttarne appieno tutte le potenzialità al momento ancora inespresse». Per farlo è necessario anche mettere competenza in questo percorso tecnologico, come sta facendo Tim che sta «investendo in talenti per sviluppare questi servizi e metterli a disposizione dei nostri partner», ha evidenziato Antonio Morabito, responsabile marketing enterprise market office di Tim. Infine, Philippe Vanhille, executive vice president della Telecom Division di Prysmian ha ricordato l'importanza di «creare una rete che supporti di tutti questi cambiamenti tecnologici, questa è la vera sfida legata all'infrastruttura». (riproduzione riservata)

mettiamo a disposizione della città. Nel board sono rappresentati tutti gli stakeholder, dalle imprese alle università». Milano, però, non è un'isola e deve confrontarsi con le altre città europee. «Non si tratta di una com-

petizione», precisa Layla Pavone, «ma di viaggiare tutti uniti alla stessa velocità. Ecco perché creeremo un ecosistema urbano digitale per i cittadini: un gemello digitale della città».

«Sulla tecnologia a Milano do dieci e lode perché i processi in città sono ben avviati nonostante i ritardi italiani», dichiara Filippo Maria Renga, cofondatore degli Osservatori digital innova-

tion del Politecnico di Milano. «Il gap con gli Usa tuttavia permane», prosegue, «ma è un problema europeo, non solo dell'Italia». Il modello da imitare, quindi, è quello americano, con New York che indica la via. «Ogni giorno affrontiamo le sfide cittadine e le risolviamo con la tecnologia», spiega Matthew Fraser, chief technology officer della Grande mela. «Abbiamo ricoperto un ruolo cruciale nella pandemia», aggiunge, «e adesso puntiamo a scalzare la Silicon Valley: per farlo stiamo ampliando l'accesso alla banda larga. La maggior parte dei lavori vengono offerti online: senza il 5G, quindi, le classi povere sarebbero ancor più svantaggiate». Per accrescere l'occupazione,

tuttavia, bisogna prima puntare sulla formazione, anche nel digitale. «Servono competenze», commenta Marco Gay, presidente di Anitec-Assinform e di Digital Magics. «Pertanto vanno coltivati i talenti», continua, «e Milano per loro è un laboratorio d'innovazione perfetto. Gli va affiancato un partenariato pubblico-privato concreto, altrimenti non faremo passi avanti». Ecco perché è così importante il ruolo delle istituzioni, e nel capoluogo lombardo la Banca d'Italia fa da apripista con il suo hub. «Offriamo un tutoraggio tecnologico e regolamentare alle imprese», rivela Alessandra Perrazzelli, vicedirettrice generale di Palazzo Koch. «Lo scoppio non è il prodotto finale», va avanti, «ma spingere alla creazione di nuove industrie. Anche noi, del resto, ne guadagniamo: Milano Hub ci ha permesso di acquisire conoscenze che ci renderanno regolatori migliori».

Tutti i temi delle sessioni della seconda giornata

di Giorgio Migliore

60 relatori in 20 sessioni tematiche nella due giorni della Milano Finanza Digital Week che si conclude oggi, venerdì 2 dicembre. L'evento, organizzato da Class Editori, MF-Milano Finanza e Class Cnbc, è giunto alla quinta edizione e rappresenta l'iniziativa di riferimento sui temi della digital transformation. Quest'anno per la prima volta non approfondisce solo temi finanziari tipici di MF-Milano Finanza ma allarga la visuale a tutti i settori strategici che rendono Milano la capitale delle capitali, tra cui quella del digitale. Si confrontano istituzioni, aziende, banche, università, centri di ricerca, imprenditori e protagonisti della finanza, dell'IT, della sanità e della scienza che raccontano come il rispettivo settore ha accettato le sfide strategiche dell'innovazione digitale e della modernità. Oggi la due giorni di lavori prosegue con un taglio business con ospiti di rilievo e ricerche inedite. La

mattina, che ha come titolo La spinta digitale per industria e commercio, approfondirà i temi Innovazione, Integrazione e Interconnessione: le 3 "I" dell'industria moderna e competitiva. Comunicare il/in digitale, Visioni 2025: quali strategie tra omnicanalità e metaverso, con l'intervento di Roberto Liscia, presidente Netcomm; il Consorzio del commercio digitale in Italia, e il nuovo Food si apparecchia così. Nel pomeriggio spazio alle soluzioni digitali al servizio del cittadino e del professionista. Verranno approfonditi i temi: Le sfide della PA digitale; Nuove frontiere dell'eccellenza sanitaria; Le start up accelerano davvero innovazione e progresso?; Profili e competenze del nuovo professionista digitale; Formare il futuro nella città della ricerca. I dettagli dell'evento sono disponibili su Class Agorà (classagora.it). Diretta su Class Cnbc (canale 507 di Sky), e in streaming sia su milanofinanza.it sia sulla piattaforma Zoom, con l'aggiunta della diretta LinkedIn. (riproduzione riservata)

Anche nel settore immobiliare la digitalizzazione può portare innovazione «cambiando le dinamiche di domanda e offerta», come spiega il ceo di Wikicasa Pietro Pellizzari. «Grazie alle nuove tecnologie siamo in grado di raccogliere ed elaborare dati per creare dei cantieri virtuali», interviene Gloria Domenighini, direttore generale di Assimpredil Ance. «Qui invitiamo gli acquirenti a visitare l'abitazione prima che venga poggiato il primo mattone. Ma la tecnologia permette anche di arricchire le strutture con materiali sempre più ecologici. Lo sa bene Lorenzo Maternini, co-founder e vice president corporate relation di Talent Garden, uno spazio di coworking all'insegna della sostenibilità e della formazione. (riproduzione riservata)

corso, sul grado di digitalizzazione della città. I risultati provvisori rivelano che tre quarti delle imprese milanesi credono di essere molto avanti sul digitale: solo il 30% sostiene di non possedere le competenze. Il tema verrà approfondito oggi nella seconda tappa dell'evento in diretta su Class Cnbc. Un'edizione ricca di spunti, dunque, che ieri ha accolto Alessio Butti, sottosegretario di Stato con delega all'Innovazione. L'esperto del governo ha sottolineato il ruolo strategico della tecnologia, settore in cui Milano si distingue in Europa. «Sulle infrastrutture digitali siamo posizionati molto bene», spiega Enrico Cereda, vicepresidente di Assolombarda. «La metropoli è in testa nei ranking europei: a Milano nascono più di due startup in-